

La Sicilia

rivendica il centro del Mediterraneo

PALERMO. Il nuovo nord della globalizzazione è il Mediterraneo, e la Sicilia ne è l'epicentro. È questo il messaggio forte e chiaro scaturito oggi dalla settima edizione del convegno “Noi, il Mediterraneo”, che si è svolto, come di consueto, a Palermo su organizzazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale.

Per Annalisa Tardino, l'attuale Commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - il Presidente, oggi Amministratore Delegato di ENAV, ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo, che ha ridato vita al porto del capoluogo - questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida.

Una sfida non nuova - la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi, il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale - ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del porto di Palermo e degli scali del network.

Una sfida che – come ha ricordato la commissario dell'AdSP di Palermo – transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito – come sottolineato dalla super-esperta in zone franche, l'Avv. Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro.

Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un'*overcapacity* del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container.

Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, dalla sfida energetica che – come ricordato da Antonio Gozzi, Presidente di Federacciai – vedrà proprio la Sicilia baricentrica, anche nella chiave di quella alimentazione di un'intelligenza artificiale sempre più energivora.

Il convegno di Palermo ha fornito anche l'occasione per un'*j'accuse* possente alle politiche e alle non politiche europee sull'energia, con focus sull'ETS, quella tassa sui traffici marittimi e sulle emissioni, che sta gravando sui costi dell'energia e sta mettendo l'economia europea e tanti settori strategici fuori mercato.

Barbara Gazzale

Star Comunicazione in Movimento

○*

L

Giusi Feleppa 010.2485675 – 335.7157199
gfeleppa@portoantico.it

Fine DL NOTIZIE LOGBOOK 2025 N. 36

